



Redazione centrale: c.da Lecco, 8 - 87030 Rende (Cs) • mail: cultura@calabriaora.it

CAPO COLONNA

Paolo Soldano, giornalista che da piccolo venne in vacanza con la famiglia nella splendida località del Crotonese per undici anni consecutivi. Dove giura di avere ancora alcuni cari amici



«giapponesi sono molto più simili a noi di quanto crediamo: è solo che riescono a nascondere molto bene». Così Paolo Soldano, giovane giornalista italiano, da tre anni trapiantato in Giappone, scrive nella sua opera prima: "Giapponesi si nasce", pubblicato da Aletti Editore, uscito nel luglio 2010. Il volume è ritratto sfuggente e camaleontico, studiato, a tratti, quasi con la voracità di uno studio antropologico.

«Sono affezionato alla Calabria - racconta al nostro giornale - perché, sin da bambino, per undici anni di seguito, con i miei genitori, ho passato le vacanze a Capo Colonna, vicino a Crotone, e ho ancora parecchi amici lì». Nel suo primo libro a Soldano tocca l'arduo compito (portato a compimento egregiamente) di riuscire a descrivere, con una serie di aneddoti e racconti dallo stile fresco, diretto e veloce, la realtà del paese del Sol Levante senza cadere nei luoghi comuni, senza cioè dare giudizi ma solo «cercando di rappresentare - spiega lo scrittore - quello che vedevo e percepivo, in una sorta di flusso di coscienza per certi versi molto contenuto e sul quale spesso sono tornato mesi (se non anni) dopo. Un po' come un puzzle, piano piano si compongono le figure». Il libro, dalla narrazione gustosa ed ironica, è suddiviso in due sezioni, Osaka Style e Tokyo Style e propone anche una gustosa Appendice, "Quando la lingua la si inventa. Le migliori frasi degli studenti giapponesi a lezione di italiano". In realtà il Giappone ed il nostro Paese hanno parecchi punti in comune. «Oltre alla politica (la non-alternanza di governo durata decenni in entrambi i paesi, per il rapporto con gli Usa) - chiarisce il giornalista - il senso della famiglia, il "mammismo", il buon gusto in cucina, il canto (anche se in realtà cantano molto di più loro)». E la Calabria compare anche in alcune parti del libro. «Che cosa potranno mai avere in comune - scrive Soldano nel testo - la cittadina di Sibari (frazione di Cassano allo Jonio, Calabria) e la prefettura di Ibaraki (nord di Tokyo, Giappone)? Certo non il numero di abitanti (intorno ai 5mila la prima, più di 3 milioni la seconda) o le specialità culinarie (vino, olio e pesce per Sibari; riso, carne di maiale e radici per Ibaraki). Tanto meno la principale attrazione turistica (scavi archeologici contro tempio scintoista di Kashima). Cosa, allora? L'imminente co-

Scoprirsì così vicini al lontano Giappone

Nel libro di Soldano un "ponte" tra Calabria e Sol levante

Il giornalista: «Sibari e Ibaraki hanno in comune un aeroporto completamente inutile»

struzione di un aeroporto completamente inutile [...]. E a proposito di Calabria «Pl primo "distributore" del libro qui a Tokyo - chiude

Soldano - sarà il mitico Elio Orsara, patron della Locanda Italiana (il primo originale ristorante calabrese a Tokyo), che è anche imprendi-

Politica, "mammismo", canto e buon gusto a tavola sono la sintesi di un legame immaginario

tore e ha appena messo su un sito internet con prodotti italiani e calabresi».

Gabriella Lax

• **ritagli** Sono felice per Tiziano: se questo sfogo lo renderà più sereno, il pubblico sarà con lui. Oggi le persone sono mature, non si fanno sconvolgere dalle scelte sessuali dei loro artisti preferiti

Mara Maionchi

